

La tintura shibori

Lo shibori è una tecnica tintoria decorativa quasi imprevedibile, nella quale nessun risultato è mai uguale a un altro, neppure se si tratta dello stesso prodotto tessile.

La tecnica, di chiara origine giapponese, è nata, presumibilmente, già intorno all'VIII secolo a.C., ma la sua grande diffusione e periodo di massimo splendore sono databili durante l'era Edo (1603-1868).

Lo shibori è talmente importante per la cultura e la tradizione nipponiche che, ancora oggi, le spose, oltre a indossare il tradizionale kimono, racchiudono, nella cintura che lega il vestito, un fazzolettino tinto con questa tecnica perché ritenuto un portafortuna.

Lo shibori, ancora molto usato in Asia, Africa e America centrale, ha fatto il suo ingresso in Europa soltanto negli anni Settanta del secolo scorso per essere oggi premiato per la sua creatività.

Attualmente, infatti, la moda occidentale sta apprezzando molto le forme ottenibili con la tecnica dello shibori, tanto che le aziende di tintura stanno cercando di imitarne i risultati anche con soluzioni a stampa che ne fanno perdere, però, l'unicità originaria.



Il Giappone, luogo di origine dello shibori.

La tecnica

Il termine "shibori" deriva da "shiboru" che significa ritorcere, stringere e pressare. La tecnica, infatti, prevede che il prodotto tessile (tessuto o capo finito che sia), prima di essere tinto, sia **piegato, annodato, legato e cucito** per assumere una **forma tridimensionale**. Terminata l'operazione di tintura vera e propria, si procede con l'eliminazione di cuciture, legature, nodi e pieghe preparatorie, ottenendo come risultato una **forma pittorica** astratta e unica.

Nel corso del tempo, la tecnica è andata evolvendosi, introducendo, all'interno di nodi e piegature, pietre, legni, foglie e altri elementi vari.

La tintura shibori appare come una forma di **tintura a riserva**, poiché si "riservano" delle zone, per esempio all'interno dei nodi o delle legature, in cui il colore non può penetrare; esattamente come fanno certe tecnologie di stampa attraverso l'impiego di paste impermeabili. È anche possibile eseguire bagni di colore ripetuti, con colori diversi, riservando altre zone rispetto alla tinta precedente.

Quando tale tintura è fatta con maestria, è considerabile una vera forma d'arte. Le sue varianti sono quasi infinite, ognuna in grado di produrre effetti particolari.



Alcune tecniche di legatura dei tessuti.



Preparazione di un capo di abbigliamento per la tintura shibori.



Aspetto di un capo dopo legatura e tintura.

I colori

La tintura shibori è tradizionalmente realizzata con il colore **blu indaco**, in tutte le possibili sfumature, su sfondo bianco, ma la gamma cromatica si è andata ampliando nel tempo, impiegando ormai tutti i colori della tavolozza. Inoltre, mentre un tempo si faceva ricorso soltanto a **colori naturali**, nella tecnica moderna si usano anche i colori messi a disposizione dalla chimica; anche se non mancano artisti che continuano a eseguire la tintura con erbe, legni, fiori e frutti.

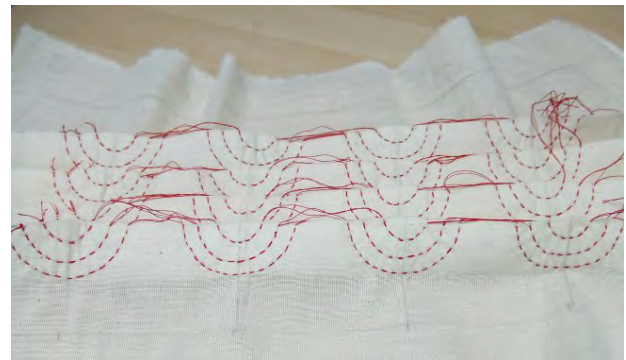
I materiali

I tessuti da sottoporre a tintura shibori possono avere composizione diversa: antichi manufatti ritrovati in Perù erano in **alpaca**, ma esistono tessuti decorati con questa tecnica anche in **lana**, **cotone**, **seta** e **abaca** (fibra tessile tratta da una pianta simile alla canapa ma proveniente dalle Filippine).

In pratica, ogni civiltà che ha conosciuto la tecnica shibori, l'ha impiegata con le materie prime che aveva a disposizione, offrendo prodotti che portano con sé le diversità culturali della terra che li ha realizzati.

la tecnica shibori: i passaggi principali

Passaggio 1. Attraverso la cucitura con ago e filo viene realizzato un motivo ricorrente.



Passaggio 2. Le cuciture vengono tese provocando increspature e rigonfiamenti.



Passaggio 3. Una volta tinto, risciacquato e asciugato, al tessile vengono tolte le cuciture, ottenendo un effetto finale che ricorda i fuochi d'artificio.



Le applicazioni

La tecnica shibori si è ormai diffusa anche lontano dal Giappone. Con essa non sono più decorati soltanto i tradizionali kimono ma anche le t-shirt occidentali e, potenzialmente, tutti i capi di abbigliamento, maglieria compresa. Attualmente, tale tintura trova impiego anche per tende, coperte e tutto l'arredo per la casa.



- ❶ Il tradizionale kimono.
- ❷ Un maglione.
- ❸ Una t-shirt.
- ❹ Un bikini.
- ❺ Un completo di gonna e maglietta.
- ❻ Fondo di una tenda.